

CHI SONO I GIGANTI DI CUI PARLA LA BIBBIA?

- Con studi del Prof. R. Sargentini -

Riferimenti biblici e scientifici; immagini vere ed immagini false; elenco ritrovamenti –
Chi sono i giganti di cui parla la Bibbia– Ma gli angeli come sono? - Chi sono gli angeli già
confinati nell'abisso?



di Renzo Ronca - 2008 (pubb.doss. 2020)

Fascicolo non commerciabile, senza fini di lucro, scritto per il solo studio personale a cura
della "Piccola Iniziativa Cristiana" – Sito "Il Ritorno" www.ilritorno.it - e-mail:
mispic2@libero.it

ALCUNI RIFERIMENTI SCRITTURALI ED IMMAGINI IMPRESSIONANTI

(RR ott-08)

Genesi 6:1-8

Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla faccia della terra e furono loro nate delle figlie, avvenne che i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle e presero per mogli quelle che si scelsero fra tutte. Il SIGNORE disse: «Lo Spirito mio non contenderà per sempre con l'uomo poiché, nel suo travimento, egli non è che carne; i suoi giorni dureranno quindi centoventi anni». **In quel tempo c'erano sulla terra i giganti, e ci furono anche in seguito, quando i figli di Dio si unirono alle figlie degli uomini, ed ebbero da loro dei figli.** Questi sono gli uomini potenti che, fin dai tempi antichi, sono stati famosi. Il SIGNORE vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che il loro cuore concepiva soltanto disegni malvagi in ogni tempo. Il SIGNORE si pentì d'aver fatto l'uomo sulla terra, e se ne addolorò in cuor suo. E il SIGNORE disse: «Io sterminerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato: dall'uomo al bestiame, ai rettili, agli uccelli dei cieli; perché mi pento di averli fatti». Ma Noè trovò grazia agli occhi del SIGNORE.

Numeri 13:25-33

Dopo quaranta giorni tornarono dall'esplorazione del paese e andarono a trovare Mosè e Aaronne e tutta la comunità dei figli d'Israele nel deserto di Paran, a Cades: riferirono ogni cosa a loro e a tutta la comunità e mostrarono loro i frutti del paese. Fecero il loro racconto, e dissero: «Noi arrivammo nel paese dove tu ci mandasti, ed è davvero un paese dove scorre il latte e il miele, ed ecco alcuni suoi frutti. Però, il popolo che abita il paese è potente, le città sono fortificate e grandissime, e vi abbiamo anche visto dei figli di Anac. Gli Amalechiti abitano la parte meridionale del paese; gli Ittiti, i Gebusei e gli Amorei, la regione montuosa; e i Cananei abitano presso il mare e lungo il Giordano». Caleb calmò il popolo che mormorava contro Mosè, e disse: «Saliamo pure e conquistiamo il paese, perché possiamo riuscirci benissimo». Ma gli uomini che vi erano andati con lui, dissero: «Noi non siamo capaci di salire contro questo popolo, perché è più forte di noi». E screditarono presso i figli d'Israele il paese che avevano esplorato, dicendo: «Il paese che abbiamo attraversato per esplorarlo è un paese che divora i suoi abitanti; tutta la gente che vi abbiamo vista, è gente di alta statura; e vi abbiamo visto i giganti, **figli di Anac, della razza dei giganti. Di fronte a loro ci pareva di essere cavallette; e tali sembravamo a loro.**».

Deuteronomio 1:28-30

Dove andiamo noi? I nostri fratelli ci hanno fatto perdere il coraggio, dicendo: "Quella gente è più grande e più alta di noi; vi sono grandi città fortificate fino al cielo; e *abbiamo visto perfino degli Anachiti*". Io vi dissi: «Non vi spaventate e non abbiate paura di loro. Il SIGNORE, il vostro Dio, che vi precede, combatterà egli stesso per voi, come ha fatto tante volte sotto gli occhi vostri in Egitto

Deuteronomio 2:9-11

Il SIGNORE mi disse: «Non attaccare Moab e non muovergli guerra, perché io non ti darò nulla da possedere nel suo paese, poiché ho dato Ar ai figli di Lot, come loro proprietà. Prima vi abitavano gli Emim: *popolo grande, numeroso, alto di statura come gli Anachiti.*

Erano anch'essi considerati come Refaim, al pari degli Anachiti, ma i Moabiti li chiamavano Emim. (anche i vv. 20-21)

Deuteronomio 9:1-3

Ascolta, Israele! Oggi tu stai per passare il Giordano per andare a impadronirti di nazioni più grandi e più potenti di te, di città grandi e fortificate fino al cielo, di un popolo grande e alto di statura: *dei figli degli Anachiti che tu conosci e dei quali hai sentito dire: «Chi mai può resistere ai figli di Anac?»* Sappi dunque oggi che il SIGNORE, il tuo Dio è colui che marcerà alla tua testa come un fuoco che divora; egli li distruggerà e li abatterà davanti a te; tu li scaccerai e li farai perire in un attimo, come il SIGNORE ti ha detto.

Deuteronomio 3:10-11

tutte le città della pianura, tutto Galaad, tutto Basan fino a Salca e a Edrei, città del regno di Og in Basan. (Poiché Og, re di Basan, era rimasto solo della *stirpe dei Refaim*. Ecco, **il suo letto, un letto di ferro**, non è forse a Rabbat degli Ammoniti? **Ha nove cubiti di lunghezza e quattro cubiti di larghezza**, secondo il cubito di un uomo.)

[**NOTA CUBITO**: La distanza dal gomito al punto del dito, e la misura di lunghezza più comune in antichità. Il cubito ebraico era di 44,45 cm, mentre quello egiziano era un po' più lungo (44,7 cm) (...) Nel NT, il cubito romano era uguale al cubito ebraico Mt 6:27; Lu 12:25; Gv 21:8; Ap 21:17. (<http://www.laparola.net/nomi/nomi.php?nome=cubito>)]

1Cronache 11:22-24

Poi veniva Benaia, figlio di Ieoiada, figlio di un uomo di Cabseel, valoroso e celebre per le sue prodezze. Egli uccise i due grandi eroi di Moab. Discese anche in mezzo a una cisterna, dove uccise un leone, un giorno di neve. Uccise pure **un Egiziano di statura enorme, alto cinque cubiti**, che teneva in mano una lancia grossa come un subbio da tessitore; ma Benaia gli scese contro con un bastone, strappò di mano all'Egiziano la lancia, e se ne servì per ucciderlo. Questo fece Benaia, figlio di Ieoiada; e fu famoso fra i tre prodi.

1Samuele 17:4-5

Dall'accampamento dei Filistei uscì un campione di nome Goliat, di Gat, **alto sei cubiti e un palmo**. Aveva in testa un elmo di bronzo, indossava una corazza a squame che pesava cinquemila sicli di bronzo,

VI RIPORTIAMO ORA DEL MATERIALE FOTOGRAFICO in parte mandatoci in redazione ed in parte cercato da noi. Diciamo subito che non tutti i siti che parlano di questo argomento sono affidabili. Purtroppo leggende, miti e satanismo si infiltrano spesso facendo scadere il contesto. Tuttavia facendo una cernita vi presentiamo quello che abbiamo scelto:



fig.1

Copia del femore trovato in Mesopotamia conservata nel Mt Blanco Fossil Museum (USA)

(Di questo femore si è anche parlato nella trasmissione "Quark")

Dietro l'uomo fotografato (per mostrare la differenza di dimensioni) c'è l'osso del femore ed il disegno di come doveva essere lo scheletro. Praticamente l'uomo arriva sopra il ginocchio.



fig.2 (probabilmente un falso)



fig.3 (probabilmente un falso)



fig.4



fig.5

Attenzione: ci è giunta una recente comunicazione (21-1-09) secondo cui, in effetti le precedenti foto 2 e 3 sono sicuramente dei falsi; dei fotomontaggi già denunciati in internet. La n.4 non sappiamo bene data la scarsità di informazioni ricevute. la n. 5 ci ha portato ad un blog che non dà informazioni scientificamente localizzate.

ELENCO RITROVAMENTI VARI: (non provati)

Ecco un elenco generico che ha compilato da Stefano Ligorio (tratto da http://uominigiganti.ilcannocchiale.it/?id_blogdoc=1674223)

"Nel 1895 Mr. Dyer nel corso di attività minerarie nella contea di Antrim, in Irlanda, scoprì un gigante fossilizzato. L'altezza che presentava era di 3,70 metri, e in più il piede destro presentava sei dita. (*Io ne ho la foto come prova*).

Nel MT. Blanco Fossil Museum (USA) è conservato un femore umano lungo "quasi" quanto la statura di un uomo medio, ritrovato in Mesopotamia. L'uomo sarà stato alto almeno circa 5 metri. (*Io ne ho la foto come prova*).

Gargayan: scheletro umano alto 5,18 metri.

Ceylon: resti umani di individui alti certamente circa 4 metri.

Zone sud-orientali della Cina: ossa umane di individui alti certamente più di 3 metri. Furono anche trovati attrezzi dalle dimensioni sconcertanti che per essere maneggiati bisognava avere una forza impressionante e si deve essere alti non meno di 4 metri: 500 asce bipenni del peso singolo di 8 Kg.

Tura, nell'Assam (*Pakistan occidentale*): scheletro umano dell'altezza di circa 3,35 metri.

Cina meridionale: denti grossi circa sei volte di più dei nostri e sono denti appartenuti ad un uomo gigante.

Isole di Giava 1940: una mascella inferiore appartenente ad un uomo alto certamente circa 3,50 metri per le sue proporzioni.

Nel Tibet: Sven Hedin affermò di avere visto mummie gigantesche nascoste in luoghi molto profondi.

Nei sedimenti lacustri di Ol Dway (*in Africa del sud*): impronte fossili umane su antichi fanghi pietrificati e che hanno dimensioni esorbitanti.

Australia sud-orientale: impronte su fango pietrificato, scoperte dal paleontologo Rex Gibroy riguardante fossili di giganti: si trattava infatti di mani e di piedi abnormi. Le dita dei piedi misuravano 18,5 cm, mentre la mano dal polso all'estremità del medio misurava 28 cm.

Caucaso: trovati recentemente scheletri di circa 3 metri da antropologi sovietici.

Glozel (*Francia*): si possono vedere impronte di mani gigantesche di migliaia di anni fa. Nel 1925 furono rinvenuti ossa giganti, utensili e monili di forma enorme.

Nel 1577, Willisau Lucerna: vennero alla luce resti di uno scheletro dalle ossa enormi, che appartenevano ad un uomo alto circa 5,80 metri

Hernan Cortes e quando gli spagnoli con lui sbarcarono in America: furono mostrati dagli indigeni del posto, a Hernan Cortes, ossa gigantesche fra cui un femore lungo quanto un uomo di normale statura, che Cortes spedì al suo re.

California 1810: fu rinvenuto uno scheletro di un gigante, con la stranezza che aveva sei dita ai piedi, ed un cranio di proporzioni davvero abnormi.

Nel Continente Americano, nel 1870: indiani della tribù Omaha dissotterrarono giganti i cui teschi misuravano la bellezza di 60 cm.

A Shemya (*Isole Aleutine*): vennero ritrovate nel 1943, ossa di proporzioni incredibili, e, crani, anche in questo caso di 50-60 cm.

Agadir (*in Marocco*): è stato ritrovato un insieme di utensili antichi, utilizzabili stando alle proporzioni, solo da uomini di almeno 4,50 metri di altezza.

Perù, Cina, Italia: denti umani grandissimi sono stati ritrovati in questi paesi. In Cina vengono chiamati "denti di drago".

Chiesetta del Bresciano, San Salvatore: pare che delle ossa gigantesche possano essere osservate attraverso la grata di una cripta.

Nel 1663 nella cittadina di Tiriolo (*PR. Catanzaro*): nel corso di alcuni scavi emerse una tomba di dimensioni gigantesche e al suo interno uno scheletro enorme di un gigante.

Fernando da Alba, uno storico del periodo della conquista spagnola del nuovo mondo: narrava che i resti di uomini giganti in Messico (*nella nuova Spagna*) si potevano trovare facilmente.

In Inghilterra: riesumato uno scheletro di un guerriero, il quale misurava un'altezza di 2,80 metri.

Giovan Battista, canonico e studioso vercellese, vissuto fra il XVI ed il XVII secolo: trovò nella Chiesa di San Cristoforo, in Vercelli, un dente gigantesco, conosciuto come "dente di San Cristoforo". A Giovan Battista si devono anche gli studi sui giganti di Saletta.

Intorno al 1810, a Braystown (*Tennessee*): vennero rinvenute orme di piedi umani da sei dita di circa 32 cm di larghezza.

Sull'Isola di Santa Rosa, nel canale di Santa Barbara (*California*): fu ritrovato un teschio appartenente ad un gigante umano.

A Lampock Ranch (*California*): alcuni soldati rinvennero lo scheletro di un gigante, ma lo sotterrarono nuovamente per ordine di un frate cattolico, poiché i nativi locali erano adirati da tale profanazione, credendo che tali resti appartenevano ad un antico dio.

Negli anni 70 un proprietario terriero, Martinez, in Messico: rinvenne le ossa di due uomini d'indicibile altezza. (...)

Lo Storico Erodoto (*storie 1-68*): narra di un ritrovamento di un gigante di circa 3,10 metri di altezza.

Io stesso ho una foto in bianco e nero di un'antica stampa, che riproduce il ritrovamento dello scheletro di un gigante, il quale nella fotografia è disteso per terra, che sarà almeno di 4 metri circa."

CHI SONO I GIGANTI DI CUI SI PARLA NEL VECCHIO TESTAMENTO?

Studio di Roberto Sargentini - ott-08

Chi sono i giganti di cui parla l'antico testamento? Bella domanda. Credo tuttavia che chi l'ha formulata volesse dire: da dove sono venuti fuori i giganti? La bibbia infatti parla di loro come esseri le cui caratteristiche fisiche, in particolare la forza e l'altezza, si distinguevano da quelle della maggior parte della popolazione del nostro pianeta. Sull'argomento ci sono varie interpretazioni più o meno valide. La bibbia, non dà spiegazioni esaurienti ma riporta, accennandoli appena, dei fatti che sono raccontati con dovizia di particolari nei testi di altre civiltà, in particolare di quella dei Sumeri che riportano fatti avvenuti prima e dopo il diluvio in quella regione. Questi racconti sono stati trasmessi attraverso tavolette che formavano la biblioteca di Assurbanipal e che sono state rinvenute nel corso di importanti scavi archeologici. Queste tavolette erano copie di altre risalenti al tempo dei Sumeri. I patriarchi venivano da quella regione e conoscevano molto bene gli avvenimenti storici fondamentali della loro cultura (l'esistenza dei giganti, il diluvio ecc.) e, se sono stati riportati nella bibbia e nei libri ebraici extra biblici, dovevano avere un fondo di verità che le Sacre scritture, però, inquadrano nell'ottica di Dio e non in quella pagana dei Sumeri. La bibbia dice che:

“Vi erano i giganti sulla terra a quei tempi, e anche dopo, quando i figli di Dio si accostarono alle figlie degli uomini ed esse partorirono loro (dei figli). Essi sono gli eroi che (esisteranno) nei tempi antichi, gli uomini famosi”. Genesi 6:4 [le parole tra parentesi non sono presenti nel testo originale]

La parola tradotta con “giganti”, in ebraico è “Nefilim” che a sua volta deriva dal verbo “nefal” che vuol dire “scendere giù”, “venire giù” “discendere”. Per cui la traduzione corretta della prima frase sarebbe:

“A quei tempi sulla terra c'erano coloro che erano scesi giù, e c'erano anche dopo, quando i figli di Dio si accostarono alle figlie degli uomini e queste partorirono loro dei figli”.

Tuttavia il problema non è risolto perché il testo è difficile da tradurre. I significati possibili sono i seguenti:

1. I figli di Dio (che la bibbia distingue dagli esseri umani) vennero sulla terra e si unirono alle figlie degli uomini che generarono loro dei figli. Quando avvennero queste cose c'erano sulla terra quelli che erano scesi giù.
2. A quei tempi sulla terra c'erano quelli che erano scesi giù dal cielo (nefilim) e c'erano anche dopo quando loro, che erano i figli di Dio, si unirono alle figlie degli uomini che generarono loro figlioli.

La prima ipotesi è – possiamo dire – del tutto inattendibile; infatti è piena di contraddizioni interne e non è riportata né dalla letteratura Sumero-Assiro-Babilonese, né dai testi ebraici extra biblici. La seconda oltre ad avere una maggiore coerenza interna,

trova riscontro in episodi analoghi riportati in civiltà di tutto il mondo, anche se arricchiti di particolari diversi a seconda delle varie culture. Secondo quanto fa intuire la bibbia, dall'unione delle donne terrestri e i Nefilim nacque la razza dei giganti che aveva le caratteristiche genetiche delle due stirpi.

Mi permetto di riportare, a dimostrazione di come questa interpretazione fosse quella accettata dal mondo ebraico, alcuni brani tratti da testi ebraici extra biblici: il libro dei Giubilei, di cui alcune copie furono trovate a Qumram e che è citato da Paolo, Pietro e Giuda in alcuni brani e che potrebbe risalire al 100 a.C. ma secondo alcuni molto prima e che costituirebbe un commento alla Genesi; e il libro di Enoc risalente forse al IV secolo a.C., ma per alcuni molto più antico, di cui il testo ritrovato in Etiopia è il meglio conservato:

“E quando i figli degli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla superficie della terra e furono loro nate delle figlie, avvenne che gli angeli di Dio le videro in un anno di questo giubileo, e si accorsero che erano belle a vedersi. E se ne scelsero alcune come mogli, e queste generarono loro dei figli, e costoro furono i giganti.” (Libro dei Giubilei 5:1)

“Dopo che i figli degli uomini si furono moltiplicati, nacquero loro in quel giorno belle e amabili figlie. Ma quando gli angeli, i figli del cielo, le videro, furono presi dal desiderio per esse e parlarono fra loro: ‘Orsù, scegliamoci delle mogli tra le figlie degli uomini e generiamoci dei figli’. Ma Semjasa, il loro capo, disse loro: ‘Temo che se compirete una tale azione solo io pagherò per questa grave colpa’. Ma tutti gli risposero dicendo: ‘Tutti noi pronunceremo un unico giuramento e ci obbligheremo l'un l'altro con voti a non rinunciare a questo piano, ma a condurre a termine con determinazione questo impegno’. E giurarono tutti assieme e si obbligarono l'uno con l'altro con voti. Erano in tutto duecento...” (Libro Etiopico di Enoc 6:1-6)

“Costoro e tutti gli altri con essi si presero delle mogli. Ciascuno di loro se ne scelse una e cominciarono a frequentarle e a contaminarsi con esse...” (Libro Etiopico di Enoc 7:1)

“Molti angeli di Dio si unirono a donne e generarono figli orgogliosi, disprezzanti ogni virtù, pieni di fiducia nella propria potenza; le stesse cose che i Greci attribuiscono ai giganti sono tramandate a proposito di costoro”. (Giuseppe Flavio – Antichità Giudaiche, Libro 1:73)

Gli stessi testi specificano che gli angeli scesi sulla terra (Nefilim) dopo aver violato la loro legge insegnarono agli uomini ogni sorta di ingiustizia e che i loro figli si diedero al peccato riempiendo la terra di malvagità. Dio, per questo, punì gli angeli rinchiudendoli in antri tenebrosi:

“(Dio) si adirò grandemente con gli angeli che aveva mandato sulla terra. E comandò di estirparli da ogni sovranità, e di legarli nelle profondità della terra, ed ecco: essi sono legati là, nel suo mezzo, e sono rimasti soli.” (Libro dei Giubilei 5:6)

Questa ultima citazione tratta dal libro dei Giubilei, ampiamente diffuso al tempo degli apostoli, riecheggia nei suoi contenuti nel libro di Giuda:

“Egli ha legato in catene eterne, nelle tenebre, per il giudizio del gran giorno, quegli angeli che non si curarono della loro antica dignità (letteralmente “della loro origine”) ma abbandonarono la propria dimora (lett. “il proprio domicilio”)” (Giuda 6:6)

San Giuda, parla di angeli che abbandonarono la loro dimora celeste e che non tennero in alcun conto la loro origine angelica. Che cosa fecero, l’apostolo non lo spiega, ma se sono stati legati nelle tenebre con delle catene vuol dire che commisero degli atti gravissimi. Si contaminarono con le donne della terra che, discendendo da Adamo, avevano in sé il peccato originale? È molto probabile dal momento che questa era la convinzione dei maestri ebrei fin prima di Gesù .

Come sappiamo la malvagità diffusa dai giganti e dagli angeli profanatori causò il diluvio.

Anche i testi Sumeri, pur se in modo diverso e con una infinità di particolari, ci raccontano di esseri che scesero dal cielo sulla terra. Era una comunità di persone, uomini e donne, che veniva dal pianeta Nibiru e che appartenevano al popolo degli Anunnaki. Erano di proporzioni gigantesche e si stanziarono sulla terra – dicono le tavolette sumere – perché avevano bisogno dell’oro. Secondo questi racconti, sia gli uomini che le donne Anunnaki, si unirono agli esseri umani ed ebbero dei figli. Secondo alcuni, gli Anakim, di cui parla la bibbia, sarebbero i discendenti degli Anunnaki di cui Anakim sarebbe la traduzione ebraica.

Per concludere possiamo dire che:

1. probabilmente degli esseri celesti scesero in tempi remoti sulla terra e contravvenendo al loro codice d’onore si unirono con i terrestri contaminati dal peccato
2. ebbero dei figli che furono i giganti di cui parlano le antiche cronache
3. furono puniti da Dio per la loro malvagità e rinchiusi nelle tenebre nell’attesa del giudizio finale
4. questi angeli non sono gli angeli di Satana. I primi sono tutt’ora prigionieri e in catene, gli altri no. Inoltre i primi infangarono la loro dignità celeste, Satana invece tentò un colpo di Stato, volendo “salire al di sopra delle stelle di Dio”. (Isaia 14:13)

Come ho già detto, quelle presentate sono delle ipotesi molto credibili e probabili, suffragate da una letteratura antica di secoli, ma non rappresentano una certezza.

MA GLI ANGELI COME SONO?

- di Renzo Ronca - Approfondimento del prof. Roberto Sargentini - 1-11-08



DOMANDA: *Carissimo Renzo, ho letto la risposta su chi erano i giganti ([CHI SONO I GIGANTI DI CUI SI PARLA NEL VECCHIO TESTAMENTO](#)-), ma scusa come fanno gli angeli a congiungersi con gli umani? gli angeli non hanno sesso, come afferma Gesù quando rispose ai sadducei sulla resurrezione e che appunto il Signore disse che gli uomini non si sposeranno ne avranno donne, ma saranno come gli angeli del cielo.*

risposta di Renzo Ronca - Caro amico, la tua domanda ha una logica perché Gesù in effetti ha detto:

Matteo 22:28 Alla risurrezione, dunque, di quale dei sette sarà ella moglie? Poiché tutti l'hanno avuta». 29 Ma Gesù rispose loro: «Voi errate, perché non conoscete le Scritture, né la potenza di Dio. 30 Perché alla risurrezione non si prende né si dà moglie; ma i risorti sono come angeli nei cieli. (anche Mar 12:25)

Ora tentare di dare un risposta esauriente per vedere se gli angeli hanno sesso oppure no, mi pare arduo, tanto che nel corso degli anni questo esempio è diventato sinonimo di cose impossibili (si dice spesso: “discutere di questa cosa è come cercare di capire il sesso degli angeli”), tuttavia se pur brevemente una risposta vorrei tentarla; ma considera che è solo la mia opinione:

- 1) Dalle frasi riportate di Marco e Matteo, Gesù non spiega come sono gli angeli ma parla del matrimonio in risposta ad una domanda specifica.
- 2) Quando parliamo di “angeli” noi lo facciamo alla maniera umana, terrena; li consideriamo come una razza precisa ed omogenea, con caratteristiche fisiche ben delineate, ma potrebbe non essere così;
- 3) sappiamo che essi “differiscono in gloria” tra loro (*1Corinzi 15:40-41 Ci sono anche dei corpi celesti e dei corpi terrestri; ma altro è lo splendore dei celesti, e altro quello dei terrestri. Altro è lo splendore del sole, altro lo splendore della luna, e altro lo splendore delle stelle; perché un astro è differente dall'altro in splendore*),

- 4) Sappiamo inoltre che vi sono "diversi cieli" (2Corinzi 12:2 ... fu rapito fino al terzo cielo) Se vi sono "diversi cieli", cioè diversi luoghi, e si vi sono diversi tipi di "gloria" si può pensare anche che esistano diverse tipologie di angeli con caratteristiche diverse tra loro;
- 5) gli angeli sono comunque creature spirituali e di questo genere di creature dobbiamo ammettere di saperne molto poco;
- 6) il corpo dei risorti è particolare (ricorda Gesù risorto che passava attraverso le porte, che poteva mangiare, che poteva assumere diverse forme fisiche, che poteva elevarsi... ecc.) nulla esclude quindi che questo corpo spiritualizzato possa assumere anche forme fisiche come quella umana in maniera completa...

Concludendo io penso che gli angeli siano creature spirituali e che abbiano diverse possibilità a noi ignote; si può supporre che anche a loro non sia stato tutto permesso, ed abbiano avuto dei limiti, proprio come l'uomo nell'Eden. Uno di questi limiti (salvo missioni di angeli particolari per annunciare o rivelare all'uomo certe cose) potrebbe essere stato quello di non entrare nel "giardino" dell'Eden ovvero, in senso lato, quello di non venire sulla terra, fino a che Dio non avesse dato un ordine diverso. Essendo TUTTE le creature di Dio nate libere, nulla esclude che alcune di queste creature in aspetto simile a quello umano, abbiano contravvenuto al divieto, proprio come fecero Eva ed Adamo, compiendo un atto che dispiacque all'Eterno.

Approfondimento di Roberto Sargentini

Quello degli angeli è un problema arduo. La parola Angelo, che deriva dal greco "anghelos" significa messaggero e nient'altro. Siamo noi che abbiamo definito angeli esseri come i serafini e i cherubini che hanno, a detta della bibbia, delle ali. Ci sono però altri esseri che - sempre noi - definiamo angeli e che sono identici a noi. La bibbia è piena di questi esempi. Gabriele è un angelo, ma solo nel senso che è un messaggero di Dio, ogni altra caratterizzazione è solo frutto della fantasia umana in particolare degli artisti. Un messaggero di Dio (cioè un anghelos) è un essere che non appartiene a questa terra ma verosimilmente ad un altro pianeta e che - a parte quelli di cui abbiamo parlato - rifiutano il peccato e sono fedeli a Dio. Ma sono esseri viventi come noi, solo che non hanno peccato. Ora non si capisce perché a noi e ad ogni essere del pianeta terra il Signore avrebbe dato - prima della caduta nel peccato - la gioia di avere una famiglia mentre agli altri esseri creati no. E' mia opinione che la frase di Gesù, secondo la quale "alla risurrezione non si prende né si dà moglie; ma i risorti sono come angeli nei cieli" (Mt. 22:30) va compresa tenendo ben presente qual'era il problema che il Signore stava discutendo con i Sadducei: non se nel regno dei cieli ci si sposa, ma la risurrezione e il matrimonio legato alla legge del levirato.

Secondo questa legge la donna che rimaneva vedova e senza figli doveva sposare il parente più stretto di suo marito e generare dei figli che - secondo quella legge - erano considerati figli del marito defunto. Questi figli avrebbero preso il nome del primo marito ed ereditato i suoi beni. Lo scopo della legge era di evitare che la terra che Dio aveva dato ai casati delle varie tribù andasse ad altri ed il nome del casato scomparisse dalla terra. Gesù dice ai Sadducei (che non credevano alla risurrezione) che questo non sarebbe accaduto ai risuscitati per il semplice fatto che non sarebbero più morti, proprio come gli angeli nei cieli. E' alla legge del levirato che pensa Gesù quando dice quelle cose. Dio quando ha creato l'uomo e la donna e li ha uniti in matrimonio ordinando loro di unirsi

e poi moltiplicarsi, "vide che era molto buono". Sottolineo: molto buono e non buono come disse per gli altri esseri e cose create. Perché mai Dio dovrebbe eliminare una cosa che lui, non noi, ha definito molto buona? perché mai dovrebbe eliminare la sua immagine nell'umanità? Infatti è scritto che Dio fece l'uomo a sua immagine e somiglianza e lo fece maschio e femmina. L'uomo e la donna nel matrimonio sono una rappresentazione della famiglia divina, per lo meno di quei sentimenti che legano il Padre, lo Spirito Santo e il Figlio. Oltretutto, in Malachia, Dio stesso afferma "Io non mutò", cioè non cambio opinione. Perché mai dovrebbe cambiarla per qualcosa che oltretutto egli definisce - direi con soddisfazione - molto buono?

Per quanto riguarda gli angeli, certamente sono spiriti. Ma che cosa significa essere spirito? Essi hanno un corpo che, quando appaiono, interagisce con il nostro ambiente. Gesù quando è risuscitato aveva il potere di rendersi invisibile, di apparire all'improvviso passando attraverso i muri. Anche lui era uno spirito? Eppure Tommaso lo ha potuto toccare, Gesù ha mangiato cose concrete davanti ai discepoli.

In pratica aveva un corpo spirituale, come quello degli angeli che apparvero ad Abrahamo e che mangiarono con lui. Penso che la bibbia quando definisce gli angeli "spiriti" voglia dire che essi hanno un corpo che ubbidisce a delle leggi diverse da quelle che regolano i nostri corpi; leggi che mi sembrano più simili a quelle della fisica quantistica e molto molto lontane dalla fisica meccanica che regola i nostri corpi.

Naturalmente, quando quando Gesù tornerà, potremo sapere con esattezza come stanno realmente queste ed altre cose.

CHI SONO GLI ANGELI GIÀ CONFINATI NELL'ABISSO?

Risponde il prof. Roberto Sargentini

DOMANDA: in 2 Pietro 4 dice tra l'altro: "Se Dio infatti non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li inabissò, confinandoli in antri tenebrosi per esservi custoditi per il giudizio..." Allora mi chiedevo di qs angeli inabissati in antri tenebrosi. Noi sappiamo che andranno nell'abisso dopo, ma che adesso sono relativamente liberi sulla terra, giusto? Oppure sono confinati abitualmente in luoghi distanti dalla nostra realtà ma possono anche uscire ogni tanto? Vorrei capire.

RISPOSTA:

2Pietro 2:4 Se Dio infatti non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li inabissò, confinandoli in antri tenebrosi per esservi custoditi per il giudizio;

Giuda 6 Egli ha pure custodito nelle tenebre e in catene eterne, per il gran giorno del giudizio, gli angeli che non conservarono la loro dignità e abbandonarono la loro dimora.

La domanda è se Pietro e san Giuda parlano degli stessi angeli ribelli. Apparentemente sembrerebbe di sì, nel qual caso si tratterebbe dei Nefilim (quelli che scesero giù) di Genesi 6 e che si unirono con le figlie degli uomini. Questi, come anche afferma anche la letteratura religiosa giudaica extrabiblica, sono stati **incatenati** in antri tenebrosi in attesa del giudizio e dalla loro prigione non possono uscire. Il peccato di questi angeli è chiaro: hanno infangato la loro dignità angelica abbandonando la loro dimora celeste per unirsi, probabilmente, sessualmente con gli esseri della terra.

Il peccato di Satana sarebbe ben diverso. Dire con esattezza quale è un po' difficile perché la bibbia è vaga sull'argomento.

La bibbia dice che:

- satana è il **tentatore**: Gn. 3:-5; Mt. 4:1-11
- aveva accesso al cielo e che **metteva in dubbio** davanti a Dio la fedeltà dei suoi servi: Gb. 1:7-11
- è un **assassino** fin dal principio e padre della **menzogna**: Gv. 8:44

Stando a questi versetti sembrerebbe che il grande peccato di Satana sarebbe quello di aver commesso **un omicidio**.

Poi, certamente, è un provocatore, un bugiardo, un tentatore.

Il problema è: quando Satana ha tentato l'uomo, aveva già peccato? Oppure il suo omicidio è stato proprio quello di aver spinto l'uomo al peccato procurandone la morte? Cosa che continua a fare anche oggi servendosi della menzogna e dell'inganno per raggiungere i suoi scopi.

E perché mai se l'è presa proprio con l'uomo? Probabilmente perché era fatto a immagine di Dio. Satana ha voluto, al pari di un mafioso, colpire il Creatore uccidendo la sua creatura. Ha voluto togliere ad Adamo e ad Eva non solo l'impronta della perfezione fisica di Dio, ma anche la cosa che li rendeva più di tutti simili a Dio: la vita di Dio in loro che, senza il peccato, avrebbe permesso loro di vivere eternamente come il loro Creatore.

In Ez. 28:11-16 il re di Tiro viene descritto in questi termini:

"Figlio d'uomo, pronunzia un lamento sul re di Tiro e digli: "Così parla DIO, il Signore: Tu mettevi il sigillo alla perfezione, eri pieno di saggezza, di una bellezza perfetta; eri in Eden, il giardino di Dio; eri coperto di ogni tipo di pietre preziose: rubini, topazi, diamanti, crisoliti, onici, diaspri, zaffiri, carbonchi, smeraldi, oro; tamburi e flauti, erano al tuo servizio, preparati il giorno che fosti creato. Eri un cherubino dalle ali distese, un protettore. Ti avevo stabilito, tu stavi sul monte santo di Dio, camminavi in mezzo a pietre

di fuoco. Tu fosti perfetto nelle tue vie dal giorno che fosti creato, finché non si trovò in te la perversità. Per l'abbondanza del tuo commercio, tutto in te si è riempito di violenza, e tu hai peccato; perciò io ti caccio via, come un profano, dal monte di Dio e ti farò sparire, o cherubino protettore, di mezzo alle pietre di fuoco”.

E in Isaia 14:15, parlando del re di Babilonia viene detto:

“Come mai sei caduto dal cielo, astro mattutino, figlio dell'aurora? Come mai sei atterrato, tu che calpestavi le nazioni? Tu dicevi in cuor tuo: «Io salirò in cielo, innalzerò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio; mi siederò sul monte dell'assemblea, nella parte estrema del settentrione; salirò sulle sommità delle nubi, sarò simile all'Altissimo». Invece ti hanno fatto discendere nel soggiorno dei morti, nelle profondità della fossa!”

Secondo i teologi, la profezia di Ezechiele 28 nasconderebbe dietro la figura del re di Tiro quella di Satana e la descrizione del suo peccato. Ciò che li spinge a questa certezza sono espressioni quali “eri in Eden, il giardino di Dio”, “eri un cherubino dalle ali distese, un protettore”, “stavi sul monte santo di Dio”, “cherubino protettore”, “io ti caccio via, come un profano, dal monte di Dio”.

Non bisogna però dimenticare che il linguaggio profetico è molto enfatico e che spesso per indicare le immense ricchezze e la gloria straordinaria di re molto potenti vengono usate, come superlativo assoluto, espressioni e attributi tipici degli esseri celesti. Quindi, per fare un esempio, l' espressione “eri in Eden” vuole dire che il re viveva in una terra bellissima, verdeggiante, con corsi d'acqua, ricca di prati, di alberi e di animali esotici, un vero paradiso; e la frase “stavi sul monte di Dio” indica la sua gloria e il suo smisurato potere sui popoli che aveva sottomessi.

Un simili espressioni sono tipiche della lingua ebraica. Ad esempio “fuoco di Dio” in ebraico non indica un fuoco che proviene da Dio, ma un fuoco fortissimo, devastante.

Sempre secondo gli studiosi, le parole del re di Babilonia “Io salirò in cielo, innalzerò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio; mi siederò sul monte dell'assemblea, nella parte estrema del settentrione; salirò sulle sommità delle nubi, sarò simile all'Altissimo”, identificherebbero il peccato di Satana in un colpo di Stato. Satana, in parole povere, voleva destituire Dio (non il Padre, ma il Figlio) e prendere il suo posto.

Il fatto è che quei versetti parlano dell'orgoglio e dell'autoesaltazione del re di Babilonia (probabilmente di Sennacherib re d'Assiria che dominava su Babilonia che aveva reso suo vassallo). Satana nemmeno è nominato. Ora sembrerebbe che il re di babilonia si sarebbe recato nei monti del Libano e più precisamente sul monte dove si credeva che ci fosse la dimora degli dei e in particolare dell'iddio altissimo (non si tratta del Dio di Israele ma di Marduk, la massima divinità babilonese). Il fatto di essere salito sul monte di dio e l'aver camminato in quei luoghi sacri, esaltò a tal punto la mente del re che cominciò a credere di essere anche lui un dio e a comportarsi, una volta tornato a Babilonia, come se fosse un essere divino.

Il vero Dio, l'Iddio di Israele, gli toglie ogni illusione: abbatte la sua arroganza, lo priva della sua gloria e del potere e, con il suo assassinio da parte dei figli Adrammelek e Saretzer, mostra a tutti che è solo un uomo.

Satana quindi potrebbe entrarci poco o nulla, tranne che come artefice dell'inganno dei due re.

Resta da rispondere a un'ultima domanda: perché gli angeli che infangarono la loro dignità sono prigionieri e in catene mentre Satana può muoversi liberamente?

Rispondo francamente: non lo so... e la bibbia non lo spiega!

